

Dipartimento di Scienze della comunicazione

con il patrocinio di



CALL FOR PAPERS

Convegno Internazionale di Studi

De habitudine Ordinis ad artem.

Arti, religione e cultura nell'Ordine cappuccino

tra XVI e XVIII secolo

Teramo, 12-14 aprile 2023

Università degli Studi di Teramo

Nato ufficialmente nel 1528 con la bolla *Religionis Zelus* di papa Clemente VII, l'Ordine dei Frati Minori Cappuccini visse il ventennio di transizione che precede il Concilio di Trento nel tentativo di imitare lo stile di vita di san Francesco e dei suoi primi compagni, con una decisa opzione per la predicazione e la formazione dei giovani.

Malgrado la rottura causata, nel 1542, dalla clamorosa fuga in Svizzera del vicario generale e famosissimo predicatore Bernardino Ochino, l'Ordine sopravvisse e proprio il Concilio di Trento (1547-63) diede grande impulso alla diffusione dell'Ordine, grazie anche alla partecipazione, in qualità di consultore dei lavori, del vicario generale Bernardino da Asti. Fu questa l'occasione favorevole per entrare in contatto con numerosi vescovi desiderosi di avere i cappuccini nelle proprie diocesi, anche al di fuori dei confini italiani. Nel 1574, papa Gregorio XIII permise ai Cappuccini di fondare conventi fuori dalla Penisola. I frati giunsero così in Francia, in Spagna e nelle regioni di lingua tedesca. Seguirono nuovi insediamenti in Svizzera, Belgio, Austria, Boemia, Baviera, Vestfalia e Irlanda. Dopo circa cento anni dalla loro nascita, i Cappuccini contavano oltre 40 province, 1.200 conventi e quasi 20.000 frati. A nord delle Alpi l'Ordine crebbe soprattutto, accanto ai Gesuiti, in relazione all'opera di riconquista religiosa delle terre che, specie nei territori imperiali, i principi cattolici andarono sottraendo ai protestanti. Anche a livello missionario, i cappuccini furono un Ordine estremamente attivo nell'evangelizzazione in varie parti del globo: dall'Europa riformata al Brasile, dal Congo al Medio Oriente, dall'Africa settentrionale alle Antille essi costituirono uno dei principali attori, in stretto contatto con i sovrani e la Santa Sede.

Tra coloro che chiesero di entrare a far parte dell'Ordine, soprattutto nel periodo di massimo sviluppo tra il 1618 e il 1761, non mancarono uomini che, prima di vestire l'abito religioso, si erano dedicati allo studio e alla pratica artistica, acquisendo anche una discreta fama. Tuttavia, lo stile di vita cappuccino non



Dipartimento di Scienze della comunicazione

favoriva l'esercizio delle arti, soprattutto se rivolte verso l'esterno delle mura conventuali, tanto che nel capitolo generale del 1627 fu vietato ai frati di acconsentire alle insistenti richieste di laici di dipingere o realizzare opere ad intaglio o qualsiasi altra opera artistica.

Benché la cultura delle arti non fosse in origine parte dell'attività dell'Ordine e la sua pratica fosse in parte ostacolata, non mancarono religiosi che nel chiostro raggiunsero altissimi livelli, specialmente nella pittura e nella scultura lignea. Soprattutto durante il Sei e Settecento, infatti, molti cappuccini si dedicarono alla realizzazione di opere pittoriche, spinti da differenti motivazioni: svago, utilità o su richiesta di nobili e benefattori. Assai più frequentemente fu praticata la scultura, spesso necessaria per decorare le piccole chiese conventuali che, a norma delle Costituzioni, non dovevano essere in alcun modo sontuose, ma decorate con poveri e semplici ornamenti. Il giusto connubio tra semplicità della materia e la preziosità della forma fu espresso nelle opere dei frati ebanisti, detti anche "marangoni".

Numerosi studi sono stati condotti per indagare il rapporto tra arte e Ordine cappuccino, lasciando tuttavia inesplorati o parzialmente percorsi alcuni campi di indagine, soprattutto in riferimento a taluni ambiti connessi al rapporto fra arti, cultura e religione a livello europeo e globale.

Il Convegno *De habitudine Ordinis ad artem. Arti, religione e cultura nell'Ordine cappuccino tra XVI e XVIII secolo*, organizzato dall'Università degli Studi di Teramo con il patrocinio della Provincia Serafica Immacolata Concezione dei Frati Minori Cappuccini, della Società Internazionale di Studi Francescani e dell'Istituto Storico dei Cappuccini ha lo scopo di approfondire il difficile e sfuggente rapporto tra arti, cultura, religione e Ordine cappuccino a livello internazionale, con una particolare attenzione al contesto storico e alla dimensione religiosa come presupposto essenziale per comprendere artisti, produzione di oggetti d'arte, committenze e rapporti con il mondo laico su scala globale. Volendo favorire il confronto e il dibattito scientifico, saranno presi in considerazione anche eventuali contributi riguardanti ulteriori aspetti pertinenti al tema del Convegno che non sono stati sopra esplicitati. Gli interventi più significativi saranno presi in considerazione per una pubblicazione.

Il Convegno si articolerà in cinque sessioni:

- il ruolo dell'Ordine nel contesto della Chiesa post-tridentina;
- la pratica artistica tra norme, divieti e consuetudini;
- gli oggetti culturali del mondo cappuccino: uso e circolazione;
- la committenza cappuccina;
- le immagini, i saperi e la predicazione tra devozione e catechesi.

Dipartimento di Scienze della comunicazione

Composizione e termini delle proposte

Ogni proposta dovrà comporsi di due parti: l'*abstract* dell'intervento (max 2000 battute spazi inclusi) e il profilo del relatore o della relatrice (max 1500 battute spazi inclusi), con in evidenza il *curriculum* di studi e la posizione professionale. Le due parti vanno riunite in un solo file Word o PDF. Gli interessati dovranno far pervenire il file Word o PDF entro le 24.00 del **19 febbraio 2023**, mediante caricamento al link: <https://forms.gle/tkdknJwetyi4LvEL9>.

Comitato scientifico

Massimo Carlo Giannini (Università degli Studi di Teramo) presidente

Raffaella Morselli (Università degli Studi di Teramo)

Alessandro Zuccari (Sapienza Università di Roma)

Giorgio Fossaluzza (Università degli Studi di Verona)

Vincenzo Criscuolo (Istituto Storico dei Cappuccini)

Grado Giovanni Merlo (Università degli Studi di Milano)

Luigi Pellegrini (Università degli Studi di Chieti-Pescara)

Luca Siracusano (Università degli Studi di Teramo)

Cecilia Paolini (Università degli Studi di Teramo)

Organizzazione e coordinamento scientifico

Pietro Costantini (pcostantini@unite.it)



Department of Communication Sciences

under the patronage of



PROVINCIA
SERAFICA
INSUBRICA
CONCEZIONE
DEI FRATI MINORI
CAPPUCCINI



Società Internazionale di Studi Francescani
ASSISI



ISTITUTO STORICO
DEI CAPPUCCINI

CALL FOR PAPERS

International Study Conference

De habitudine Ordinis ad artem.

Arts, Religion and Culture in the Capuchin Order

between the 16th and 18th centuries

Teramo, 12-14 april 2023

University of Teramo (Italy)

Officially founded in 1528 with the bull *Religionis Zelus* by Pope Clement VII, the Order of Capuchin Friars Minor lived the twenty years of transition preceding the Council of Trent imitating St Francis and his first companions through the preach and the education the of the young people.

Despite the escape to Switzerland of the famous Vicar and preacher Bernardino Ochino in 1542, the Order survived, and the Council of Trent (1547-63) gave great impetus to the spread of the Order, thanks also to the participation of the Vicar General Bernardino da Asti as consultant. This appeared an opportunity to get in contact with many bishops who want to have Capuchins in their dioceses, even outside the Italian borders. In 1574 Pope Gregory XIII allowed the Capuchins to found convents outside the Peninsula. The friars went to France, Spain and the German-speaking regions. New settlements were founded in Switzerland, Belgium, Austria, Bohemia, Bavaria, Westphalia and Ireland. About one hundred years after their foundation, the Capuchins had more than 40 provinces, 1,200 friaries and nearly 20,000 brothers. Close to the Jesuits, in the norther side of the Alps the Order grew mostly than in other countries, thanks to the religious activity of recovery of the lands that, especially in the Imperial lands, the Catholic princes subtracted to the Protestants. Under a missionary point of view, the Capuchins were an extremely active Order by evangelizing most part of the world: from the reformed Europe to Brazil, from Congo to the Middle East, from North Africa to the West Indies, they were one of the main players, in close contact with sovereigns and the Holy See.

Among those who asked to join the Order, especially in the years between 1618 and 1761, before taking the religious habit many Capuchins were dedicated to studies and arts, obtaining a very good reputation. Unfortunately the Capuchin way of life was not suitable to the one typical of the arts, especially outside



Department of Communication Sciences

the convents. For this reason in the General Chapter of 1627, the friars were forbidden to agree any painting or carving work requested by laymen.

Although the culture of the arts was not originally part of the Order activity and its practice was in many cases hindered, there were many religious that reached very high levels in the cloister, especially in painting and wood sculpture. Especially during the 17th and 18th centuries, many Capuchins devoted themselves to painting, driven by different motivations: pleasure, needs or if requested by of nobles and benefactors. Sculpture was practised much more frequently, often for decorating the small churches that, according to the Constitutions, were not allowed to be sumptuous, but only decorated with poor and simple ornaments. The right combination of simplicity of material and preciousness of form was expressed in the works of the friars cabinet-makers, also known as 'marangoni'.

Numerous studies were conducted to understand the relationship between the arts and the Capuchin Order. Many areas of investigations still remain unexplored or only partially explored, especially considering some areas related to the connections between arts, culture and religion on an European and global level.

The Conference *De habitudine Ordinis ad artem. Arts, Religion and Culture in the Capuchin Order between the 16th and 18th centuries*, organised by the University of Teramo with the patronage of the Seraphic Province of the Immaculate Conception of the Capuchin Friars Minor, the International Society of Franciscan Studies and the Capuchin Historical Institute, aims to explore the difficult and elusive relationship between art culture, religion and the Capuchin Order on an international level, with particular attention to the historical context and the religious dimension, considered an essential prerequisite for understanding artists, the production of art objects, patronage and relations with the secular world on a global scale. With the aim of fostering discussion and scientific debate, any contributions concerning further aspects relevant to the theme of the conference that have not been made explicit above will also be taken into consideration. The most significant contributions will be considered for publication.

The conference will be divided into five sessions:

- the role of the Order in the context of the post-Tridentine Church;
- artistic practice between norms, prohibitions and customs;
- the cultural objects of the Capuchin world: use and circulation;
- capuchin patronage;
- images, knowledge and preaching between devotion and catechesis.



Department of Communication Sciences

Proposal composition and deadlines

Each proposal must consist of two parts: the abstract of the paper (max 2000 characters including spaces) and the profile of the speaker (max 1500 characters including spaces), highlighting the *curriculum vitae* and professional position. The two parts must be combined in a single Word or PDF file. Interested parties must submit the Word or PDF file by 19th February 2023, by uploading the documents at the link: <https://forms.gle/tkdKnJwetyi4LvEL9>.

Scientific Committee

Massimo Carlo Giannini (University of Teramo) president

Raffaella Morselli (University of Teramo)

Alessandro Zuccari (Sapienza University of Rome)

Giorgio Fossaluzza (University of Verona)

Vincenzo Criscuolo (Capuchin Historical Institute)

Grado Giovanni Merlo (University of Milan)

Luigi Pellegrini (University of Chieti-Pescara)

Luca Siracusano (University of Teramo)

Cecilia Paolini (University of Teramo)

Organisation and scientific coordination

Pietro Costantini (pcostantini@unite.it)